

politici
socialista
avato alla una
Corso Bovio
libertà e de
alle calca
trofobi, me
no e taccio
splendido
no confort
puri e antie
proletaria.
L'illustre ma
al nostro fl
tonera giov
fu tra noi
ti dal 1897
ate nelle nos
nostre lotte
amarezze, in
le nuovo co
glia de La P
spagn, pubb
quale egli co
antidustria
pubblicana
che esorbita
starna del c
reso pubbli
e sincera di
che il partit
vera rappres
nera che fuo
ito.
proposito deg
isce l'esempio
questo l'oc
vigilanza
dettive del p
e, separando
la quella de
andando a que
cittare tenden
avvenire? V
abbiamo visto
confondere
le frazioni
della linea
strazioni pla
Congresso
ndo l'espero
voti dei Con
rivi?
nti di questi
a confitta
della mas
de e più de
este che, r
pubblici
la direttiva
lega a tutti
sminuito dal
del partito) e
di tradizio
ora da una
ardare senza
non è cor
io mio aff
che le rap
no a impo
per la p
partito.
la Sezione
che più vol
galvaniz
del partito
nto il mio
enza vivit
di benevo
servono in
so Bovio
sindacalista
20 nei lo
o la guerra
i rappre
o, il co
zialista e
Legge del
manifesta
maggio so
oro Napoli
si accla
Via dal
le vittim
ti
Re-gio
e dal
Cergola
l'annu
la guerra
nizio riu
il numero
si effici
ltre 15,000
rteo, pre
ella locale
a città
tà alle
e la res
ne:
zione di-
arma. Fe
socialista
io di P.
Giovanni
I. Camera
del lavoro
del Con
Legge
Contadini
e Sezione
zione Lega
Socialista
G. Michel
Bari. Lega

Contadini e C. G. Socialista di Castella, Sindacato Ferroviari Italiani Sezione di Bari, e gruppo anarchico di Bari. Dopo lette le adesioni il presidente dà subito la parola al Compagno.

Nicòlò Fanullo, salutato da lunghi applausi porta il saluto dei Compagni romani, con parola chiara e persuasiva tiene incatenata per più di mezz'ora l'uditorio che lo segue con religioso silenzio.

Parlano inoltre con efficacia e chiarezza, i compagni Berardino Domenico e Di Serio Giuseppe segretario della Camera del Lavoro, accolti da generali applausi.

In ultimo il Compagno Di Vittorio legge e sottopone all'approvazione dell'immenso pubblico il seguente ordine del giorno.

« Il proletariato pugliese, radunato in immane schiera a Cernigola il 14 aprile 1912, per esprimere ogliardamente la propria irriducibile opposizione alla ignominiosa impresa africana e alla scellerata reazione governativa.

« Mentre esprime il massimo disprezzo verso la Confederazione del lavoro, ancora una volta dimostratosi organizzazione di tradimento di villa.

« Si dichiara entusiasticamente pronto a qualunque azione venga deliberata dal comitato Nazionale dell'azione diretta per imporre al governo la volontà proletaria riassunta nel grido

Via dall'Africa: Libertà alle vittime politiche!

Una selva di mani si alzano fra gli applausi e gridi di abbasso la guerra e la reazione dimostrando di approvare entusiasticamente l'ordine del giorno. Dopo di che l'imponente comizio si scioglie lentamente.

Commenti? È inutile farne, la verità è in marcia.

Nelle scuole di Napoli

Ancora il concorso dei direttori

Diciamo il pericolo che incombe sulla cittadina napoletana per il famoso concorso dei direttori. L'amministrazione comunale si appresta a premiare quel branco di mangioidi che nelle passate elezioni fecero atto di vessalleggio alla chiesa e alla scuola. Poco importa se domani il cittadino napoletano, andando a scuola per accompagnare il figlio, si troverà di fronte ad un direttore alfabeto; poco importa se quel direttore da maestro non ha mai fatto lezione, o la scuola è stata per lui una casa di adulterio; o che ha spogliati i propri alunni con continue estorsioni; nulla importa all'Amministrazione onesta clericale. Chi paga ad Arturo De Nora la demi-mondaine, con minor pudore può regalare lo stipendio pingue di direttore a degli alfabeti ed a quelli che hanno continuamente disonorato la scuola.

La masnada di costoro si è legata misteriosamente e lavora nell'ombra e l'assessore ne sembra prigioniero.

Perché l'ass. Dolce così leggermente vuol dar pasto alle belve, perché un concorso tanto importante per le sorti della scuola deve risolversi ad esclusivo vantaggio di maestri indegni, che come piattole si sono attaccate alle costole della Giunta e lottano *angustus et rostris* per la pagnotta, a qualunque costo?

Il limite dei 10 o dei 3 anni non salvaguardano la nostra scuola da un'orda di persone senza scrupoli. Coraggio ci vuole, ass. Dolce, e soprattutto igiene: cospargete le vostre spalle di polvere insetticida e i pidocchi scapperanno dal Terzo Ufficio.

Almeno per questa volta il concorso nazionale s'impone, ass. Dolce. Ogni direttore che venisse di fuori, avrebbe un concetto più elevato e più degno della scuola e vedreste rifiorire in pochi mesi questa vecchia carcassa della scuola primaria, che disonora, si disonora la nostra Napoli.

E vedrete se sarete onesto.

Date l'obolo alla masnada...

Gira le nostre scuole un sedicente matino, che pilota però il vascello di una futura prossima diettrice, delle più dannose, in cerca dell'obolo per sostenere il floggioclo laudatorio. I direttori e i maestri, che sanno che cosa è la dignità, sapranno metterlo alla porte con una pedata, perché così soltanto si scaccia chi aspetta indegnamente un maggior provvento dalla moglie per gratiarsi meglio la pancia...

Per il concorso magistrale

Ci perviene dai maestri graduati una lettera, che non pubblichiamo per non ingolfarci in una polemica oziosa.

Noi siamo, come fummo, contrari al concorso e non ammettiamo ragione alcuna, specialmente quando un'inchiesta casò la verità delle nostre denunce.

Però a tempo debito combatteremo da soli, non faremo nostre le sgrammaticate lagnole dei riprovati, i quali mentre dopo la prova «critica» protestarono contro di noi sul *Mattino*, adesso sostengono la nostra tesi.

I caduti, in quelle condizioni favorevoli, non meritano pietà e sono fuori di combattimento, specie quando su di un foglietto che adesso pubblichiamo, danno la prova più tangibile della loro decadenza, per il crudele scempio che essi fanno della grammatica.

Che razza di educatori!

Il bidello.

Il Primo Maggio

Il num. di *Primo Maggio* de «L'Agitazione» oltre a scritti d'occasione, conterrà il resoconto completo del processo che si sarà svolto nel giorno 25 aprile e seguiti alle Assisi di Bologna contro Maria Rygier e compagni.

Maria Rygier

«A cura del Gruppo Antimilitarista compete le File» è stata «dito una mescoltissima cartolina riproduttrice l'ultimo ritratto di Maria Rygier.

Chi ne desidera copie si affretti a farne richiesta al Gruppo Antimilitarista compete le File, Casella postale 91 Bologna, presso al quale è in vendita a L. 3,50 il cento.

CHE COS'È LA MEDICINA SOCIALE

« La medicina sociale contempla non l'organismo dell'individuo, ma l'organismo della società (1).

La formula terapeutica e gli stessi risultati dell'igiene sperimentale non bastano da soli a combattere ed a vincere molte malattie sociali, molti pericoli inerenti agli ambienti di lavoro e di vita comune; né la previdenza e la beneficenza—ridotte a deboli sistemi, più o meno cristianeggianti—possono dare oggi un sicuro affidamento.

La medicina pratica individuale non può essere, per sé stessa, che una medicina con orizzonti limitati ed unilaterali, specialmente in mano di quelli che non vogliono uscire dai banchi della scuola, — dove credono, ingenuamente, che risieda tutto il segreto per vincere la ferocità dei morbi che dilanano l'Umanità — se non per portarsi a letto dell'infirmità, quando questi versi di già in uno stato di gravità e di abbandono irrimediabile.

Invece, fuori della scuola, fuori del placido laboratorio e lungi dal letto dell'infirmità — dove spesso l'opera nostra arriva in ritardo — fuori dei trattati e dei formulari, c'è la Società e c'è la Vita.

È quanto basti per dire che, vi sono tanti e tanti fattori della Patologia, che non possono cadere sotto l'osservazione del microscopio ed allo esperimento della provetta, tali e tanti fattori, che non possono essere rilevati dagli spasimi delle umili cavie e degli ingenui cagnolini, dalle grida di tutte le bestie torturate da veleni e da bisturi, in un'emotizzante e feroce vivisezione — che pur dà tanto contributo al trionfo delle verità scientifiche — tali e tanti fattori della Patologia vi sono nell'attuale organizzazione sociale, che non è possibile oggi parlare di Medicina, senza speciale riguardo a tutti i fattori economici e sociali che sono fattori efficienti della Patologia stessa.

Senza dubbio, sono tutte le scoperte della scienza medica individuale che ci permettono oggi di additare le vere cause di tutte le infezioni e di tentare provvedimenti più energici e più sicuri.

Ma la Medicina sociale allarga ed assicura insieme il campo d'azione della Medicina individuale e vengono contemporaneamente avvalorati tutti i suoi pregi e le sue benemerite con un risultato positivo di benessere umano.

A che vale curare isolatamente un'infezione, quando la causa dell'infezione stessa — che pur colpisce milioni di individui — non può essere combattuta se non da un vasto e completo servizio sanitario legislativo?

Vi è che oggi il medico non può né deve preoccuparsi solamente della salute del singolo individuo, ma principalmente di quella della intera società.

Egli deve curare l'infirmità nel bene della sua salute personale non solo, ma del pericolo sanitario ch'esso può procurare alla Società.

La medicina deve assumere il significato e l'importanza di una funzione di Stato.

I sanitari spesso non possono risolvere le sorti di un solo uomo quando questo sia stato di già demolito dalle vicissitudini o giaccia disperato ed esaurito, senza cure e senza conforti, in una stanza, gremita di umidità, oscura, e ha allora un oggetto patologico che i sanitari possono studiare, non curare. Come possono perciò scongiurare essi tutti i pericoli che pesano gravi e minacciosi su intere classi di uomini?

Le buone leggi soltanto possono impedire che gli uomini si esauriscano in un lavoro stenuante per necessità di sostenersi, che si avvelenino negli ambienti malsani, che si struggano nelle lotte col capitale dominatore; che si privano della sana alimentazione, per mancanza di viveri o per lo scandaloso costo degli stessi, che si ammaliano in un agglomeramento fatale, che degenerano in una promiscuità raccapricciante, che si abbruttiscono in un'ignoranza demoralizzatrice, che impazziscono nelle astinenze di tutte le bellezze della vita, assicurata soltanto ai ricchi ed ai dirigenti.

A tutti i fattori di malattia, che cadono sotto l'osservazione del microscopio ed al tavolo anatomico, bisogna premettere questi fattori economico-sociali, che sono costanti e crudeli e collettivi fattori di alta morbidità e mortalità.

Scongiurare tali fattori — che rappresentano inappuntabilmente lo sfondo su cui si elevano e si affermano tutti gli agenti patogeni della microscopia — significa scongiurare la massima parte dei malanni fisici che torturano gli uomini.

La medicina sociale, ch'è insieme scienza biologica e sociale, questi fattori tenta scongiurare, proclamando, merco lo aiuto degli economisti e dei sociologi, un supremo diritto igienico per tutti gli uomini.

È una mediocrata fatta, soprattutto d'igiene pubblica. Questa igiene può essere tale nella pratica, se accompagnata da una vasta e completa legislazione sanitaria applicata. Perciò questa medicina dev'essere praticata da medici e da legislatori, insieme.

È, adunque, una medicina prevalentemente profilattica. Provenire le malattie significa scongiurare la morte prematura, facendo così della buona medicina; curarle, invece, quando esse abbiano già invaso e distrutte l'organizzazione, spesso significa compiere opera molto vana e specie quando quest'organismo, disfatto già nella lotta della vita; non può offrire più alcuna risorsa sana naturale.

Bisogna perciò, innanzi tutto, impedire che questo disfacimento dell'organismo avvenga per privazioni, per soverchio lavoro, per pessime condizioni igieniche, per miseria, per ignoranza ecc.

(1) Da un articolo del nostro compagno Tropeano togliamo questa parte che chiarisce bene il contenuto di questa nuova disciplina da cui i lavoratori devono molto attendersi.

personale che hanno firmato quel progetto di pensione dannoso per gli anziani ed alle categorie umili».

Leggisti lavoratori

Per stamane, alle ore 11 è convocato straordinario il consiglio della Lega per affari della massima importanza. Alle ore 12 poi è convocata l'assemblea generale dove possono intervenire anche i non soci.

Direzione Costruzione d'artiglieria

Quale sia il criterio che suggerisca ai dirigenti la Sala d'Armi, erronee disposizioni, non sappiamo.

Il per cento al lavoro straordinario, sancito dal paragrafo 69 del Regolamento viene violato come gli operai fossero alla dipendenza d'un mastro da bottega, cioè proprio oggi, che questi compiono immenso e faticoso lavoro, più ch'essere retribuiti con gratifica di sottrarre loro le spettanze di diritto.

Ed è lecito tutto questo? S'aspetta forse che gli operai usino differenti mezzi? Noi speriamo che lo sconco si elimini.

Magazzini Centrale Militare

A scanso di pochi benevoli apprezzamenti, di commenti fuori luogo, ci teniamo a dichiarare: che i Federati non hanno nulla di comune con gli scriventi lettere anonime; che stigmatizzano questi sistemi sleali e vili che solo trovano paragone nelle azioni dei brigante che s'appiatta alla macchia.

Altri sistemi, altri mezzi più leali, e non paurosi essi tengono; altre idealità li ispirano.

Fango questo che non ci tocca!!!

Manifattura Tabacchi SS. Apostoli

Ancora una volta dobbiamo occuparci del Sig. Frittelli funzionante magazzino nella nostra manifattura, per il suo contegno scorretto ed ineducato nei riguardi dei suoi dipendenti. Ma difeci un po', quando vi accorgete che con quella insistente petulanza vi rendete ridicolo, e puerile? Noi concepiamo la severità, la rigidità ma il vostro procedere non ha nulla a che fare con queste belle doti. Via smettetela una buona volta, e invece di rompere le scatole al personale, studiate, cercate di essere più intelligente e soprattutto badate a fare bene i conti, poiché tutte le settimane si verificano errori nei pagamenti degli operai!

Anzi, su quest'inconveniente della liquidazione dei lavori, preghiamo il sig. Commissario ai risconti, di volersene un po' interessare poiché né è tempo!

La malavita poliziesca

Illmo Sig. Direttore de «La Propaganda»

I sottoscritti La pregano di ospitare la seguente protesta.

Nella fiducia d'essere favoriti, La ringraziamo.

Leonardo Magliacane, Raiola Salvatore, Pasquale Mazzi, Borriello Raffaele, Ligore Baldassarre, Giovanni Albanese, Gennaro Mazza, Vincenzo Artilia, Vincenzo Loffredo, Pasquale Carotenuto.

TORRE DEL GRECO

« Qui la polizia non è migliore di altrove. La protezione alla malavita, l'abbandono del servizio per la convenienza con le donne dispensatrici d'amore e la provocazione alla libertà dei pacifici cittadini sono i titoli dei quali ripetono questi agenti della forza pubblica l'impunità al loro disservizio. Quando si riducono nello stato previsto dal codice penale per l'arresto immediato come perturbatori dell'ordine pubblico, si sguinzagliano in teatro. E allora guai a chi capita sotto i loro *torbidi fumi*. Le leggi di garanzia alla libertà di opinione sono soppresse davanti alla loro presenza. Non è più lecito né di approvare, né di riprovare e né di chiedere *bis*. Bisogna essere della loro opinione, cioè dell'impresa, che, avendo dalla sua la pubblica sicurezza che minaccia botte e galera a chi osasse disapprovare lo spettacolo, può anche trasformare un teatro Comunale in *barraccone* da trivio... naturalmente per i suoi interessi. (E non gliene faccia colpa perché il pubblico è assente quando si danno spettacoli d'arte).

Ultimamente per un bis richiesto da un palco, si sceglia il piccolo branco con in testa il *massimo* a sbarrare il palco ed oltraggiare onesti e tranquilli cittadini con minacciose ed insolenti ingiurie. Denunziamo i fatti per richiamare l'attenzione pubblica di imporre il rispetto a se stessa. E se il delegato non provvederà allo sconco, segno è che la natura poliziesca non smentisce se stessa... e che bisogna rivolgersi più in alto.

Un'inchiesta

MUNTURNO — Il Giudice Rozzera Pretore di questo locale pretura con lodevole zelo ha espletata un'inchiesta in questa Cancelleria. In seguito a tale inchiesta il Ministero ha inviato un ispettore e ieri sono arrivati il Procuratore del Re e il giudice istruttore. E forse la parola alta, franca, autorevole della « Propaganda » che come sempre ovunque produce anche qui i suoi frutti lodevoli?

Se questi funzionari saranno animati, come ci auguriamo e come vien loro imposto dalla voce sacra del dovere, da tutta la buona volontà di espletare il loro mandato di giustizia, si può dire che è finalmente venuta l'ora di vedere epurato questo ambiente pestifero.

L'Istruzione si sta espletando in seguito a querela del sig. Lavanga contro l'esattrice Conte Eleonice, il cognato Eugenio Fusco il fratello di quest'ultimo primo assessore sacerdote Francesco Fusco.

Cose nostre

PIGNATARO MAGGIORE. — Il pregiudizio religioso accenna a scomparire, ma l'arbitrio, il potere del clero, esiste ed ha piena e libera applicazione in questo nostro infelice paese.

Amministratori al servizio di questo o di quel prete, ispirando i loro atti all'interesse di pochi elettori, mantengono il paese in uno stato comatoso; mentre la vita dei cittadini, naturalmente forte per la salubrità del luogo, avvizzisce e languisce per l'insufficienza e l'incultura dell'acqua e per mancanza di fognature e scuole igieniche.

Vergogna! Sparanize a pochi passi da noi è già da tempo sulla via del progresso e della civiltà, merco l'opera dei suoi amministratori, e noi tanto indietro, tanto abbandonati, per incuria e incapacità di governanti. Si sperava la rigenerazione e la redenzione del paese dal circolo giovanile « Vittorio Alfieri » sorto ad iniziativa dell'avv. Giorgio Borrelli, ma una triste delusione ha agghiacciato gli animi che si erano ridestati al caldo soffio della più viva speranza e della più ansiosa aspettativa.

Essi fanno, come i padri fecero e nulla. Anzi per essere imparziale dirò molto di più: cantano in chiesa le laudi al

non hanno nulla di comune con gli scriventi lettere anonime; che stigmatizzano questi sistemi sleali e vili che solo trovano paragone nelle azioni dei brigante che s'appiatta alla macchia.

Altri sistemi, altri mezzi più leali, e non paurosi essi tengono; altre idealità li ispirano.

Fango questo che non ci tocca!!!

Manifattura Tabacchi SS. Apostoli

Ancora una volta dobbiamo occuparci del Sig. Frittelli funzionante magazzino nella nostra manifattura, per il suo contegno scorretto ed ineducato nei riguardi dei suoi dipendenti. Ma difeci un po', quando vi accorgete che con quella insistente petulanza vi rendete ridicolo, e puerile? Noi concepiamo la severità, la rigidità ma il vostro procedere non ha nulla a che fare con queste belle doti. Via smettetela una buona volta, e invece di rompere le scatole al personale, studiate, cercate di essere più intelligente e soprattutto badate a fare bene i conti, poiché tutte le settimane si verificano errori nei pagamenti degli operai!

Anzi, su quest'inconveniente della liquidazione dei lavori, preghiamo il sig. Commissario ai risconti, di volersene un po' interessare poiché né è tempo!

La malavita poliziesca

Illmo Sig. Direttore de «La Propaganda»

I sottoscritti La pregano di ospitare la seguente protesta.

Nella fiducia d'essere favoriti, La ringraziamo.

Leonardo Magliacane, Raiola Salvatore, Pasquale Mazzi, Borriello Raffaele, Ligore Baldassarre, Giovanni Albanese, Gennaro Mazza, Vincenzo Artilia, Vincenzo Loffredo, Pasquale Carotenuto.

TORRE DEL GRECO

« Qui la polizia non è migliore di altrove. La protezione alla malavita, l'abbandono del servizio per la convenienza con le donne dispensatrici d'amore e la provocazione alla libertà dei pacifici cittadini sono i titoli dei quali ripetono questi agenti della forza pubblica l'impunità al loro disservizio. Quando si riducono nello stato previsto dal codice penale per l'arresto immediato come perturbatori dell'ordine pubblico, si sguinzagliano in teatro. E allora guai a chi capita sotto i loro *torbidi fumi*. Le leggi di garanzia alla libertà di opinione sono soppresse davanti alla loro presenza. Non è più lecito né di approvare, né di riprovare e né di chiedere *bis*. Bisogna essere della loro opinione, cioè dell'impresa, che, avendo dalla sua la pubblica sicurezza che minaccia botte e galera a chi osasse disapprovare lo spettacolo, può anche trasformare un teatro Comunale in *barraccone* da trivio... naturalmente per i suoi interessi. (E non gliene faccia colpa perché il pubblico è assente quando si danno spettacoli d'arte).

Ultimamente per un bis richiesto da un palco, si sceglia il piccolo branco con in testa il *massimo* a sbarrare il palco ed oltraggiare onesti e tranquilli cittadini con minacciose ed insolenti ingiurie. Denunziamo i fatti per richiamare l'attenzione pubblica di imporre il rispetto a se stessa. E se il delegato non provvederà allo sconco, segno è che la natura poliziesca non smentisce se stessa... e che bisogna rivolgersi più in alto.

Un'inchiesta

MUNTURNO — Il Giudice Rozzera Pretore di questo locale pretura con lodevole zelo ha espletata un'inchiesta in questa Cancelleria. In seguito a tale inchiesta il Ministero ha inviato un ispettore e ieri sono arrivati il Procuratore del Re e il giudice istruttore. E forse la parola alta, franca, autorevole della « Propaganda » che come sempre ovunque produce anche qui i suoi frutti lodevoli?

Se questi funzionari saranno animati, come ci auguriamo e come vien loro imposto dalla voce sacra del dovere, da tutta la buona volontà di espletare il loro mandato di giustizia, si può dire che è finalmente venuta l'ora di vedere epurato questo ambiente pestifero.

L'Istruzione si sta espletando in seguito a querela del sig. Lavanga contro l'esattrice Conte Eleonice, il cognato Eugenio Fusco il fratello di quest'ultimo primo assessore sacerdote Francesco Fusco.

Cose nostre

PIGNATARO MAGGIORE. — Il pregiudizio religioso accenna a scomparire, ma l'arbitrio, il potere del clero, esiste ed ha piena e libera applicazione in questo nostro infelice paese.

Amministratori al servizio di questo o di quel prete, ispirando i loro atti all'interesse di pochi elettori, mantengono il paese in uno stato comatoso; mentre la vita dei cittadini, naturalmente forte per la salubrità del luogo, avvizzisce e languisce per l'insufficienza e l'incultura dell'acqua e per mancanza di fognature e scuole igieniche.

Vergogna! Sparanize a pochi passi da noi è già da tempo sulla via del progresso e della civiltà, merco l'opera dei suoi amministratori, e noi tanto indietro, tanto abbandonati, per incuria e incapacità di governanti. Si sperava la rigenerazione e la redenzione del paese dal circolo giovanile « Vittorio Alfieri » sorto ad iniziativa dell'avv. Giorgio Borrelli, ma una triste delusione ha agghiacciato gli animi che si erano ridestati al caldo soffio della più viva speranza e della più ansiosa aspettativa.

Essi fanno, come i padri fecero e nulla. Anzi per essere imparziale dirò molto di più: cantano in chiesa le laudi al

Sindaco al potere giudiziario.

ADOLFO MUSTO *gerente responsabile*

Cooperativa Tipografica — Napoli

GAETANO CARUSO

Orologeria - Fornitura - Grosso - Dettaglio

100, Corso Umberto I - NAPOLI

ACCENDISIGARI da L. 3-3,45-3,75-4,00 4,25-4,50-5,00 e 6,50 OROLOGI in nichel da L. 2,75 in argento per signorina da L. 6 in sopra OROLOGI in argento per uomo da L. 7,50 in sopra Piestrina di ricambio 0,30 per dozz. intera 2,40 In provincia aggiungere le spese postali.

Salami

quisitissimi speciali

ALUMERIA d'Italia

ALVATORE Perna

NAPOLI

VIA ROMA 423, TEL. 33-96

La perfezione è raggiunta!

I lumini di grande formato pur dovendo essere di massima convenienza, presentano i difetti che, mentre una maggior parte di essi arrivati a metà si spengono, perché gli altri che hanno la forza di mantenersi diritto, verso l'ultimo, hanno la fiamma che tremola al punto da far girar la testa a quelli che si trovano nella stanza.

La Ditta Cimino che già gode il primato fra le ditte fabbricanti di lumini, riconoscendo la grande utilità ed economia di questi lumini di lunghezza duratura, dopo profondi studi è riuscita ad eliminare qualsiasi difetto, e mettere in vendita i suoi

« Lumini Cimino, di cera speciale, della durata di 50 ore garantita al prezzo 10 di centes. ognuno, offrendo gratis la lampada ai compratori di un pacco di 12 lumini.

L. CIMINO

Via Solitaria 1 - Napoli

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA DI

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Produzione annua: 10.000.000 di bottiglie

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO

CONTRO LA GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE

(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

BANCA DI FACILITAZIONI

DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000

Sede Napoli - Angiporto Galleria Umberto I, 40

Riceve versamenti a

Conto corrente	3 0/10
Cassa di risparmio.	4 0/10
Buoni fruttiferi vincolati da 3 a 6 mesi	4 1/2 0/10
ad un anno.	5 1/2 0/10
a due anni.	6 0/10

Per vincoli di maggior durata intendersi con la Direzione

SI FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Si anticipa il massimo valore nella pegnorazione.

ANTICA E PREMIATA CASA IN DRAPPERIE E CONFEZIONI

ALBERTO MAURO

(SARTORIA DI PRIM'ORDINE)

NAPOLI - Piazza Nicola Amore, 291 (ANGOLO VIA DUOMO)

RIGCO ASSORTIMENTO DI DRAPPERIE ITALIANE ED ESTERE

COPIOSO DEPOSITO di ABBITI CONFEZIONATI da UOMO e RAGAZZI

Si è pubblicato il Catalogo Illustrato che si spedisce gratis a richiesta anche con carta da visita

Per comodità dei Sigg. Clienti s'invia - per Napoli e dintorni - un impiegato col ricco campionario delle stoffe per la scelta degli abiti da farsi su misura, senz'alcun aumento sui prezzi di catalogo.

FOA

Palazzo Industriale - Via Guglielmo Sanfelice

AMMOBILIAMENTI

FABBRICA: Via Ligorio Pirro al Vomero